

Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino

4° domenica di Avvento 19 dicembre 2021 - Sussidio bambini

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



La Parola di Gesù

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE



Abbiamo già incontrato nelle domeniche precedenti Giovanni Battista, anche questa domenica ci parla, ma attraverso sua mamma Elisabetta. Sappiamo che Elisabetta era anziana e non aveva avuto figli e sappiamo che Maria ha accettato di accogliere nel suo grembo il figlio di Dio. Quindi questo è l'incontro di due donne che si sono fidate di Dio. Non hanno chiesto: "Cosa succederà?", "Io che ruolo avrò?". Hanno semplicemente accolto la Parola del Signore e l'azione dello Spirito Santo. Giovanni anche se è ancora nella pancia della mamma si accorge della presenza di Gesù e gioisce. Da questo incontro nascono due preghiere mariane l'Ave Maria (una parte) ed il Magnificat (che è la risposta che Maria farà ad Elisabetta) ed ancora oggi le recitiamo.

Inseriamo le parole che abbiamo incontrato



Viaggio
Montagna
Maria
Zaccaria
Bambino
Saluto
Gioia
Spirito
Donne
Sera
Giovanni
Visita
Cugina
Magnificat
Elisabetta



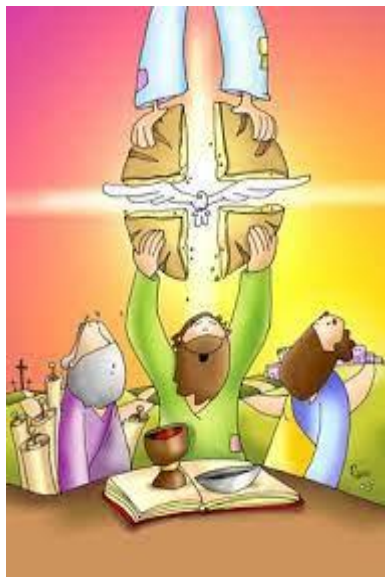
Inserisci nello
schema le
parole elencate

Appena Elisabetta ebbe
udito il saluto di Maria,
il bambino le sussultò nel
grembo (Luca 1, 41).



"La mia famiglia, Chiesa domestica"

La Messa continua con la **CONSACRAZIONE**: il sacerdote, con le mani distese sul pane e sul vino, ripetendo i gesti e le parole che Gesù ha fatto e detto nell'ultima cena, chiede a Dio che *mandi il suo Spirito a santificare i doni (il pane e il vino) perché diventino il C_____ e il S_____ di Gesù.*



E' un momento **solenne**. La nostra attenzione viene richiamata anche dal suono dei campanelli.

Siamo tutti in piedi a causa della pandemia ma dovremmo essere in ginocchio, per adorare il Corpo ed il Sangue di Gesù.

Nel momento in cui il sacerdote alza l'Ostia consacrata ed il Calice del Vino consacrato, il nostro sguardo non può che essere fisso su Gesù presente sull'altare.

Il sacerdote poi invoca lo Spirito di Dio di scendere su tutta *l'assemblea* e ci **renda uniti** a *Gesù* per diventare, con Lui, *un s_____ c_____* ed *un _____ l_____ s_____*.

Davanti a Dio ci sentiamo come fratelli: poveri e ricchi, grandi e piccoli; siamo tutti *figli dello stesso Padre*. Per questo recitiamo insieme la preghiera del *P_____ N_____*.

Al termine della preghiera, dobbiamo fare pace. Non possiamo andare a ricevere Gesù senza avere fatto la pace con Dio e con i nostri fratelli. In questo momento la pace di Gesù arriva a tutti noi. Nel ricordo di quello che Lui ci ha promesso: *"Vi lascio la pace, vi dò la mia pace"*, ciascuno di noi si impegna a portare la pace nella propria casa, a scuola, al lavoro, dappertutto!

La Cena del Signore è pronta: **tutti sono invitati** al solenne "pranzo" di questa festa.

E' il momento della COMUNIONE in cui diventiamo una sola cosa con Gesù!

RITO DI CONCLUSIONE (4° parte della messa)

La Messa sta per finire. Abbiamo ascoltato la Parola di Dio, abbiamo pregato insieme e partecipato all'Eucaristia; adesso il sacerdote ci dona la *b_____*, perché la gioia di stare con il Signore non ci abbandoni e ci accompagni nella vita di tutti i giorni: noi vogliamo testimoniare a tutti quelli che incontriamo la nostra gioia, perché Gesù sia conosciuto e amato ovunque. Aspetterò che il sacerdote sia rientrato in sacrestia e che il canto finale sia concluso prima di uscire.

